

## Origine, evoluzione e trasformazione della democrazia indiana

- Caratteristiche:
  1. *Nazione recente*; sorta come reazione al periodo coloniale;
  2. Diversa da Cina/Giappone perché non è caratterizzata da una storia politica di unità ma da una *tradizione culturale* antica che ha unificato la popolazione del subcontinente ⇒ al suo interno altre caratteristiche:
  3. *Democrazia*: regime democratico dal 1947 eccetto regime di emergenza (autoritario) 1977-79 ma indetto rifacendosi a meccanismi presenti nella costituzione ⇒ oggi l'India appare come *the largest (not the greatest democracy) in the world* ⇒ non è una democrazia di facciata perché: 1) alternanza di partiti politici di segno diverso al governo dall'89; 2) stampa molto libera; 3) società civile molto attiva; 4) magistratura indipendente anche se conservatrice

### Radici storiche della democrazia indiana

- Come ha potuto l'India avere un sistema demo funzionante sin dall'inizio?  
Ipotesi:
  - 1) Passato inglese: vero ma non sufficiente perché altri paesi hanno avuto un sistema coloniale inglese ma non sono democratici – Pakistan in cui demo debole + alternanza regimi dittatoriali;
  - 2) Motivazione religiosa: dubbi
  - 3) Amartya Sen: nell'India antica esistevano repubbliche democratiche ma non convince
- **Democrazia attuale figlia di elementi nati nel periodo tardo coloniale:**
  - 1) **Classe media**
    - Borghesia imprenditoriale e mercantile economicamente solide + piccola e media borghesia urbane demograficamente rilevanti;
    - Classe media indiana forte diversa da quella pakistana debole (motivo principale di diversità fra i 2 stati);
    - Aristocrazia operaia parte integrante della classe media;
    - Omogenea dal punto di vista religioso, profondamente divisa dalle affiliazioni ideologiche, livello culturale e provenienza castale MA sua consistenza demografica + importanza economica = *conditio sine qua non* al fiorire demo post indipendenza anche se NON sufficiente al suo mantenimento
  - 2) **Ingegneria costituzionale inglese**
    - Favorì lo sviluppo di un sistema di tipo liberal-democratico all'interno di un sistema politico che rimase autoritario;
    - 70s 800: posizione egemonica impero britannico minacciato politicamente ed economicamente nel mondo ⇒ necessità di sfruttare in modo più efficiente le potenzialità del dominio in India ⇒ aumento delle tasse ma senza provocare contraccolpi pericolosi (si veda rivolta dei Sipay 1857/58) ⇒

- 80s: *autogoverno* a livello municipale e distrettuale basato su un consiglio espresso da un elettorato formato da indiani e delimitato sulla base del censo (notabili = grandi proprietari terrieri, mercanti, capi religiosi con ricche proprietà che avevano rapporti privilegiati con gli inglesi ⇨ partner subordinati nella gestione dell'impero) + capacità di intervenire nei lavori pubblici + finanziamento di questi lavori attraverso imposizione tasse
- 1919: riforma: creazione *sistema diarchico*: province governate da un esecutivo formato per metà da "consiglieri" ( detentori dei decasteri più importanti, eletti dal governatore della provincia, membro della burocrazia coloniale, nominato dal vicerè, a sua volta nominato dal gov inglese) e da "ministri" (eletti dal parlamento della provincia, a sua volta eletto dalla popolazione)
- 1935: il sistema diarchico viene soppresso dal sistema introdotto dal *Governement of India Act*: trasferimento a livello di governo centrale del sistema diarchico ⇨ quota di potere ai ministri espressione dell'elettorato indiano (riforma mai realizzata) + potere a livello esecutivo nelle province nelle mani dei ministri eletti dai parlamenti provinciali ⇨
- 1937: elezioni provinciali: eliminazione della gestione mista anglo-indiana ⇨ potere esecutivo + gestione del bilancio provinciale nelle mani dei ministri anche se i governatori provinciali conservavano amplissimi poteri d'intervento e censura ⇨ sistema liberal-democratico all'interno di un sistema autoritario inglese
- **NB**: tali operazioni di ingegneria non furono realizzate dagli inglesi al fine di avviare l'india all'indipendenza nel breve/medio termine ma tesero a creare un sistema funzionante, efficiente ed economico dove le leve del potere reale continuavano a rimanere salde nelle mani delle potenze colonizzatrici (commercio con l'estero, vertici dell'economia, politica estera, uso dell'esercito)
- ➔ durante i primi anni del 900 gli inglesi stavano modificando il loro controllo passando dal classico sistema di tipo coloniale a quello neocoloniale MA 2 eventi ne decretarono il fallimento:
  - 1) Crescita del movimento nazionalista (negli anni 30s divenne di massa)
  - 2) Declino del potere economico/politico di UK (depressione 30s)
- ➔ dopo la seconda guerra mondiale fu chiaro che il dominio poteva essere mantenuto solo con uso della forza
- ➔ ritiro senza spargimento di sangue e abbandono sistema politico indiano che per essere pienamente democratico necessitava di 1) elettorato universale (già esisteva ma limitato dal censo); 2) governo centrale espressione dell'assemblea legislativa centrale
- ➔ completamento realizzato post indipendenza: nuova costituzione (25 gennaio 1950) + elezioni generali (51/52)

### 3) **Movimento nazionalista indiano (Congress party - CP)**

- 1885: Nasce a Bombay
- 20s: ascesa di Gandhi ⇒ movimento trasformato in partito di massa (costituzione di Nagpur 1920) con caratteristiche permanenti:
  1. chiunque poteva iscriversi pagando senza distinzione di sesso, censo, appartenenza religiosa e castale ⇒ partito interclassista e intercomunitario;
  2. scelta secondo criteri democratici dei detentori delle cariche ⇒ potere dal basso verso l'alto attraverso l'*All India Congress Committee* = sorta di comitato centrale in cui le cariche erano assegnate attraverso elezioni interne seguendo meccanismi democratici;
  3. obiettivo: rappresentare tutti gli indiani contro il potere coloniale con interessi non coincidenti/contrapposti (operai, industriali, indù, musulmani) ⇒ pericolo di spaccatura superato pre/post indipendenza grazie all'opera di mediazione di Gandhi (20s-1948) e Nehru (47-64)
- Musulmani: fecero scelte politiche diverse non votando mai per il CP (si veda più avanti)

### 4) **Ruolo giocato da Nehru**

- Negli anni 30s emerse come l'uomo politico più popolare dopo Gandhi;
- 1936/37: presidente del Congresso;
- Fortemente occidentalizzato con idee socialiste (più fabiano che marxista);
- 1947-64: primo ministro ⇒ non sovvertì la democrazia come in Asia/Africa ma avviò una campagna educativa a favore della democrazia ⇒ ideologia democratica fortemente condivisa dalla popolazione grazie a lui
- I 17 anni in cui egli fu pm furono essenziali sia per rodare ed irrobustire il sistema democratico, basato sul suffragio universale, sia per fare dell'ideologia democratica l'ideologia politica egemone.

## **1851/52 – 1989: “fase del partito dominante”**

- Il CP ha sempre ottenuto (eccetto fra 77-79) la maggioranza assoluta in parlamento, anche se questa maggioranza era ottenuta con la maggioranza relativa dei voti (cioè l'opposizione ha sempre goduto della maggioranza del voto popolare) a causa del sistema creato dalle anomalie del sistema uninominale secco (o maggioritario puro) che tende a iperappresentare la maggioranza e a iporappresentare la minoranza
- Elezioni 51/52: vittoria del CP grazie ad alcuni vantaggi: 1) prestigio del partito e suo leader (il CP aveva condotto vittoriosamente la lotta per l'indipendenza); 2) unico partito indiano dotato di struttura organizzativa estesa a tutto il paese; 3) si presentò come partito di centro mentre gli altri partiti divisi in dx/sx + loro forte differenziazione ideologica che ne ha prevenuto l'unità

- Opposizione: 1) eterogenea; 2) mancanza di un leader in grado di mediare; 3) incongruenze ideologiche ⇒ alleanze fragili per lungo tempo + funzionarono più come lobby esterne al CP che come veri partiti d'opposizione: conducevano la loro partita politica di conserva con quelle forze di analoga configurazione ideologica presenti all'interno del CP (questo poteva condizionare la dinamica interna e le risultanti politiche del CP)
- Elementi distintivi della fase:
  1. predominio dell'ideologia laica;
  2. economia autarchica e dirigistica;
  3. sistema democratico caratterizzato da un partito dominante (il CP appunto)
- poiché questi elementi misero radici nel periodo in cui Nehru era pm e perdurarono fino alla fine degli anni 80, il periodo 50-89 può essere definito come "era nehruviana"
- era nehruviana divisa in 2 fasi:

1951/52 - 69	1969 - 89
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Nehru</u> pm (fino al 64)</li> <li>• Crescita/consolidamento degli elementi distintivi</li> <li>• <i>Piano politico</i>: sistema politico dominato da partito unico con maggioranza assoluta dei seggi nel parlamento centrale e nella maggior parte dei parlamenti statali</li> <li>• Democrazia interna al CP</li> <li>• Laicismo</li> <li>• <i>Piano economico</i>: avvio negli anni 50 del piano per superare la situazione di sottosviluppo lasciato dal colonialismo MA squilibri modello di sviluppo (65/66 carestia) ⇒</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Indira Gandhi</u></li> <li>• Prima scissione del CP (69)</li> <li>• Autoritarismo ⇒ distorsione, destrutturazione, eliminazione elementi distintivi sistema nehruviano</li> <li>• <i>Piano politico</i>: stesso sistema MA</li> <li>• Non più democrazia interna ⇒ potere come monopolio del pm</li> <li>• Graduale perdita del laicismo</li> <li>• <i>Piano economico</i>: mobilitazione dei gruppi sociali per una più equa distribuzione delle risorse in una situazione di scarsità di risorse ⇒ difficoltà per CP ad esercitare un ruolo mediazione sociale ⇒ inevitabile chiusura democrazia interna + ricorso a strumenti sempre più autoritari</li> <li>• Incapacità del partito dominante di dar risposta alle nuove istanze della società ⇒ nascita partiti regionali = tramonto dell'era del partito dominante (elezioni 89)</li> </ul>

- **NB**: sistema indiano diverso dai regimi a partito unico per: 1) stampa libera + produzione intellettuale priva di censure 2) democrazia interna al partito

- 1964: Morte di Nehru ma non ci furono problemi di successione (Shastri fino al '66) grazie al *Sindacato* = gruppo di potenti uomini politici sorti dopo la crisi sino-indiana del '62 come reale centro di potere all'interno del CP (**leadership collettiva**) che sostennero la candidatura di Indira Gandhi contro Desai (uomo politico del Gujarat con tendenze autoritarie) alle elezioni del '67
- 1967 elezioni: vittoria forze anti-Congresso per: 1) maggioranza voto popolare, 2) riduzione della capacità del CP di soddisfare le richieste del suo eterogeneo elettorato (a metà degli anni '60 si ebbero risultati limitati della politica di sviluppo nehruviana – lenta crescita economica + non raggiunti gli obiettivi di giustizia sociale ⇒ crisi nel settore rurale + scontentezza caste contadine) MA perdura la loro fragilità per incongruenze ideologiche
- Lotta Sindacato/Indira ⇒ 1969 Prima Scissione CP: *Congress New* di Indira e *Congress Old* dei notabili
- **1971**: vittoria di **Indira Gandhi** (figlia di Nehru) ⇒ impressione di continuità MA il suo CP diverso da quello di Gandhi/Nehru perchè:
  1. dal 1969 non vi era più la democrazia interna ⇒ no più elezioni interne ma scelta dei vertici del partito con assenso/nomina di Indira ⇒ il potere fluisce dall'alto verso il basso (e non più viceversa)
  2. ingerenza del pm negli affari degli stati fino alla rimozione dei capi di stato perché costituivano un pericolo per Indira ⇒ sostituiti con personaggi che non erano espressione della maggioranza del partito a livello statale ⇒ dipendenza dal pm
  3. diversamente da Nehru, Indira non ricorse a un'ideologia forte: Nehru – democrazia + laicismo + socialismo per realizzare una nuova India in cui realizzare libertà politica, prosperità economica ed equità sociale; Indira – posizioni ideologicamente contraddittorie + obiettivo: mantenersi al potere eliminando ogni sfida all'interno del parlamento e partito
- **1975-77 Stato di emergenza**: derivato anche da ragioni economiche: dagli anni '60 aumentano le richieste di distribuzione delle risorse da parte di vecchi e nuovi gruppi sociali in un contesto caratterizzato da lenta crescita economica + movimento di disobbedienza civile (Narain) + carestia '65/'66 ⇒ riorientamento a favore del settore rurale nella politica di sviluppo attraverso la "green revolution" ma risultati moderatamente positivi ⇒ 1971 difficile effettuare opera di mediazione e di contenimento delle istanze sociali dal basso attraverso strumenti democratici + scarsità delle risorse ⇒ svolta autoritaria: aumento degli strumenti repressivi usati dal pm: 1) trasferimento dei poteri del ministero dell'interno al gabinetto del pm; 2) controllo diretto del pm sul Central Bureau of Investigation (fbi); 3) creazione del RAW (Research and Analysis Wing, polizia segreta); 4) creazione di forze di polizia di tipo paramilitare
- 1977: Indira indice elezioni sicura di vincerle MA vittoria del fronte di opposizione: *Janata Party*. Questo dura solo 2 anni a causa della sua eterogeneità + assenza di un mediatore ⇒

- 1980 Ritorna Indira (vittoria ad personam più che del Congresso che era divenuto un guscio vuoto dopo la II scissione del 78 – Congress I (di Indira)) ⇒ impegno a non ricorrere più al regime d'emergenza (anche se non rinnegato). Anche se lo "stile imperiale" di Indira non mutò nella sua sostanza autoritaria intervennero 2 sviluppi: 1) preoccupazione di non spingere alla disperazione gli strati deboli (durante lo stato d'emergenza: campagna di sterilizzazioni (colpirono maggiormente gli intoccabili che avevano sempre votato per il CP) + demolizioni forzate dei quartieri musulmani per abbellire Dehli); 2) appoggio ai sant'uomini indù + uso di parole d'ordine di tipo religioso
- **1985** Assassinio di Indira ⇒ il CP ottiene quasi la maggioranza assoluta del voto popolare (record storico) ma con **Rajiv Gandhi** (suo figlio) la situazione non cambia perché 1) non ha spessore politico/ideologico per ristrutturare in senso democratico il sistema ereditato; 2) promesse di democratizzazione interna mai mantenute; 3) cambiamenti in peggio: dall'87 fece uso spregiudicato di tematiche religiose in campo politico + scandali legati a tangenti ⇒ 1989 elezioni: secca sconfitta del CP da parte delle opposizioni strette in alleanza: National Front (forze di centro capeggiata dal partito Janata Dal) + BJP (destra indù) + forze di sinistra ⇒ fine fase del partito dominante

### **1989 – oggi: "Fase dei governi di coalizione"**

- Sistema politico dall'89 a oggi 1) bipolare formato da 2 coalizioni (centro-destra, centro-sinistra); 2) necessità di includere uno dei 2 partiti pan indiani (Congresso, BJP)
- L'elezione dell'89 segna l'inizio di un periodo di trasformazione del sistema politico (e della democrazia indiana) caratterizzato da 3 sviluppi:
  1. declino del Congresso;
  2. ascesa del BJP
  3. ascesa dei partiti regionali
 + trasformazione del sistema economico

#### ***Declino del Congresso***

- diviso in 2 fasi:
  - 1989-96:**
    - Il Congresso, per quanto sconfitto, sembrò abbastanza forte per riprendere a svolgere il suo tradizionale ruolo di partito dominante. Il National Front, infatti, si mantenne al potere solo grazie all'appoggio esterno di forze eterogenee (BJP, Fronte delle sinistre)
    - 1991: assassinio di Rajiv (offerta la presidenza del partito alla moglie Sonia Gandhi ma rifiuta) ⇒ il CP ottiene la maggioranza assoluta dei seggi
    - 1991-96 Narasimha Rao a capo di un governo di minoranza: avrebbe potuto rivivificare il CP riaffermandone l'ideologia laica

(tradita durante gli anni 80) e riavviare la democrazia interna ma occasione sprecata:

- Laicismo: timidezza verso le forze della destra indù + mancanza di volontà nel riaffermare il carattere laico dello stato ⇨ più che a un'ideologia laica, Rao si richiamò ad una sorta di induismo attenuato: accettò il carattere indù della società indiana anche se rigettò l'aggressività e le pratiche violente del fondamentalismo indù
- Democrazia interna: nel '92 Rao dà avvio alle elezioni interne nelle singole unità statali del C P ⇨ vittoria opposizione interna al partito che lo criticò per disinteresse verso gli strati più deboli della popolazione (trascurati dalle riforme economiche neoliberaliste) e per l'atteggiamento esitante verso il fondamentalismo indù (1992 Ayodhya) ⇨ 1992: poteri dittatoriali nelle mani di Rao che neanche Indira aveva avuto ⇨ fine democrazia interna
- o Campagna elettorale nel Tamil Nadu in vista delle elezioni del '96: alleanza Congresso/AIADMK (partito regionale capeggiato dall'ex-attrice Jayaram, il più corrotto dell'India con tendenze fasciste) ⇨ reazione base locale del C P ⇨ defezione alle elezioni generali ⇨ sconfitta di Rao

### **1996-99:**

- o Elezioni '96 = punto più basso toccato dal C P nel corso di tutta la sua storia (BJP ottiene la maggioranza relativa e inizia la sua ascesa)
- o Rao accusato di corruzione ⇨ allontanato dalle cariche di presidente del partito e di leader dell'ala parlamentare ⇨ per la prima volta dai tempi di Nehru, la presidenza venne conferita attraverso elezioni interne ⇨ Sitaram Kesri ma ebbe posizione debole che non si tradusse nel riavvio dei meccanismi di democrazia interna
- o Diffusa già dagli anni 80 l'idea della "*mistica della dinastia*" come mobilitazione del consenso popolare a fronte della bancarotta ideologica del CP (tradimento del laicismo e socialismo nehruviano): convinzione che solo le doti carismatiche dei capi della famiglia Gandhi-Nehru fossero in grado di permettere al CP di conquistare e mantenere il potere ⇨
- o 1998 Sonia Gandhi entra in campagna elettorale come portavoce del partito (ma non come candidata) ma dopo defenestrazione di Kesri, Sonia diventa leader del CP anche se ancora in questo periodo non si dimostra all'altezza dei suoi avversari politici + additata come straniera + discorsi di moralizzazione interna inapplicati (unico aspetto positivo della sua leadership: riaffermazione dei valori laici) ⇨ elezione 1999: il Congresso perde anche se rimane il più potente partito dopo il BJP a livello pan indiano, necessario punto di riferimento per qualsiasi alleanza politica anti-BJP

## ***Ascesa BJP (Bharatiya Janata Party, "Partito popolare indiano")***

- Il BJP ha caratteristiche che lo mettono su un piano diverso rispetto a tutti gli altri partiti indiani. Esso, infatti, non è che il fronte parlamentare di un'altra organizzazione: l'RSS (Rashtriya Swayamsevak Sangh, "Forza volontaria nazionale") che a sua volta è una struttura organizzativa creata a suo tempo per portare avanti gli interessi della comunità induù
- 1989: ascesa  
1989: apice – 2004: al potere  
2004: BJP sconfitto ⇨ all'opposizione  
2009: prossime elezioni: non è detto che il BJP non vinca perché il governo attuale (guidato dal CP) è alle prese con:
  - 1) inflazione
  - 2) crisi agraria
- Ascesa dovuta a 3 fattori fra loro collegati:
  1. *Modalità di sviluppo economico + contesto politico dell'era nehruviana*
    - Problema da Nehru in poi: far uscire l'India dal sottosviluppo ⇨ pianificazione indicativa (isolamento economia indiana da quella mondiale + intervento statale in economia) attraverso 2 punti:
      - 1) rifiuto di creare un'economia di tipo sovietico dove tutto era controllato dallo stato ma mantenimento del settore privato in cui era previsto l'intervento statale in settori chiave dell'economia (infrastrutture); 2) creazione di un'industria pesante
    - Debolezze della politica nehruviana:
      - 1) Nehru trascurò di intervenire in modo radicale nel settore agricolo: abolizione proprietà assenteista ma per essere effettiva avrebbe dovuto toccare lo strato più basso distribuendovi terra. Questo non fu possibile perché i fittavoli, che controllavano la terra, erano anche base elettorale del CP ⇨ riforma a metà : la proprietà terriera continuò ad essere squilibrata (la minoranza della popolazione continuava a controllare la maggioranza della terra ) ⇨ Nehru ricorse alla promozione delle cooperative ma fallì
        - **NB:** questo schema di sviluppo di tipo socialista (diverso dal socialismo marxista) portò a una crescita non indifferente (46-48: crescita piatta; dal 51 (anno del piano): netto aumento) MA non sufficiente per 1) società più equa; 2) uscita dell'India dal sottosviluppo + paradosso: distribuzione della ricchezza in gran parte nelle mani della classe media + ricchezza non in grado di risolvere la situazione + crescenti aspettative per maggiori benefici dello sviluppo economico
        - 1971-81: Indira inasprisce la politica di controllo economico



- 80s: rilassamento della politica economica precedente ⇒ sviluppo
- 90s: politiche neoliberiste ⇒ riduzione dell'appoggio statale a poveri e settore rurale + ulteriore concentrazione di ricchezza nel 20% del mondo urbano e 10% in quello rurale ⇒
- Paradosso: fino alle riforme neoliberiste: retorica politica dominante di tipo socialista (pro poveri). Ancora oggi il CP sostiene questa politica MA la domanda di giustizia sociale/redistribuzione da parte degli stati più deboli ha allarmato lo strato sociale alto che godeva di privilegi ⇒ esso inizia a guardare al BJP perché non si occupava di giustizia sociale/redistribuzione ma è caratterizzato da una visione sociale di tipo statico e gerarchico: i ricchi rimangono tali così come i poveri; unico nemico: musulmani

2) Non aver privilegiato, sotto l'assillo della creazione di una industria pesante, la diffusione dell'istruzione di massa, (soprattutto a livello elementare) eliminando così l'analfabetismo

## 2. *Crescita dell'importanza politica/culturale dell'ideologia a sfondo religioso*

- diffusa in tutto il mondo verso la fine degli anni 70 per l'incapacità dell'ideologia laica di risolvere i problemi ⇒ diffusione dell'idea secondo cui le categorie religiose sono di cruciale importanza nello spiegare la politica e che religione e politica sono intimamente legate
- India: queste idee sono espressione di noti intellettuali critici del laicismo come prestito culturale dell'occidente ⇒ alieno alla cultura indiana + questi intellettuali non si riconoscono nell'induismo politico, quanto meno non nelle organizzazioni che lo rappresentano
- Anni 90: ampia diffusione delle idee di Savarkar: gli unici veri indiani sono gli indù (Hindutva) + progressiva riduzione del laicismo: in molti stati sono state approvate leggi che vietano la conversione al cristianesimo
- Conseguenza della politica nehruviana: masse diseredate e classe media sono diventati settori sociali dove la propaganda degli ideologi dell'induismo politico ha avuto maggior successo ottenendo risultati concreti nella strategia di omogeneizzazione culturale della società
  - Masse povere: mobilitate con parole d'ordine religiose + telenovelas a base mitologico-religiosa
  - Classe media: mobilitata con parole d'ordine su temi definiti culturali: glorie dell'induismo + interpretazione della storia dell'India caratterizzata da invasioni straniere a danno dei pacifici indù ⇒ rivendicazione di atteggiamenti intransigenti e politica basata sulla forza che tuteli gli indù contro i

nemici esterni (non è un caso che le forze dell'induismo politico abbiano sostenuto la necessità di dotare l'India di armi nucleari sin dal '51 e che l'islamofobia abbia costituito uno dei motivi dominanti di tale teoria)

### 3. *Involuzione ideologica + destrutturazione organizzativa del Congresso*

- *Indira*: stato d'emergenza (71-75): ultimo periodo in cui un governo indiano avesse esplicitamente indicato fra gli obiettivi del suo operato l'innalzamento sociale ed economico degli strati più poveri ⇒ dopo la sua sconfitta nel '77, Indira ricorre ad altri temi per mobilitare: manipolazione delle divisioni comunitarie + si presentò come campione della maggioranza indù
- *Rajiv*: andò oltre: 1) scartò l'ideologia di giustizia sociale nehruviana e la sostituì con quella della modernizzazione tecnologica come carta vincente per l'India; 2) usò cinicamente temi di carattere comunitario e del fondamentalismo indù (elezioni '89); 3) come la madre, si presentò al contempo come tutore delle comunità numericamente deboli (inclusi i musulmani) e come campione della maggioranza indù; 4) serie tv con tematiche religiose (Ramayana, Mahabharata); 5) nell'86 promise la riapertura al culto indù del cortile della moschea di Ayodhya ⇒ **NB**: gli anni di Rajiv videro la crisi finale dell'ideologia laica e socialista di Nehru e la promozione di un'ideologia comunitaristica la quale si tradusse in un vantaggio non per il Congresso ma per il BJP, storicamente vessillifero del comunitarismo indù
- A livello di prassi politica, la leadership dell'induismo politico (dirigenti dell'RSS e politici del BJP) ha seguito una "politica del doppio binario": da un lato azioni violente delle squadre dell'RSS e dall'altro vi è stata la capacità del BJP di presentarsi come partito composto da uomini "onesti"
- 1992-96 le forze a livello extraparlamentare dell'induismo politico hanno fatto perno soprattutto sulla questione della moschea di Ayodhya (distrutta nel '92) ⇒ marcia a favore della ricostruzione tempio del dio indù Ram ⇒ forte seguito popolare per il BJP ⇒ elezioni '89: da 2 a 88 seggi; elezioni '91: da 88 a 161 MA i pogrom ai danni dei musulmani determinarono una battuta d'arresto delle fortune politiche del BJP (nel '93 subì una chiara sconfitta in 4 importanti stati del nord) ⇒ dal '93 cambia la strategia dei fondamentalisti indù: le forze extraparlamentari vennero poste sotto controllo e il BJP si proiettò come partito del buon governo, l'unico in grado di salvare l'India dal governo corrotto e inefficiente del Congresso = linea politica vincente a causa del sempre più pronunciato processo di sfaldamento del CP (anni in cui Rao impose un controllo sempre più autoritario sul CP, accelerandone la disgregazione interna)
- Elezioni 1996: il BJP ottiene la maggioranza relativa diventando l'unico altro partito pan indiano oltre al CP MA ancora forza politica isolata

- Elezioni 1998: BJP al potere in governo di coalizione (National Democratic Alliance, NDA) guidato da Atal Behari Vajpayee.
- Vittoria resa possibile da 1) ottusità del Congresso che per 2 volte nega l'appoggio al governo formato da partiti regionali riuniti nello United Front; 2) continua crescita dell'ideologia fondamentalista favorita dal declino del laicismo
- MA rapporti difficili fra BJP e partiti regionali per 1) differenze ideologiche: sostegno del laicismo da parte dei partiti regionali e loro diffidenza verso l'obiettivo del BJP di creare uno stato centrale forte (stesso obiettivo del CP); 2) diffidenza verso il privilegio accordato dal BJP alla lingua hindi a scapito delle lingue regionali. Tuttavia, il fatto che il BJP abbia dovuto governare tenendo conto della suscettibilità dei suoi alleati ha impedito l'applicazione dei punti ideologicamente fondanti del suo programma volto alla trasformazione dello stato indiano in un Hindu Rashtra ("stato indù") – il programma prevede: 1) abolizione dell'art.370 della costituzione che concede un particolare regime d'autonomia al Kashmir (unico stato dell'Unione a maggioranza musulmana); 2) introduzione di un diritto di famiglia unico (in modo da cancellare il codice di famiglia separato per i musulmani); 3) costruzione di un tempio del dio Ram sulle rovine della moschea di Babur ad Ayodhya; 4) realizzazione di un nuovo sistema d'istruzione pubblica che privilegi lo studio del sanscrito e di alcuni testi fondanti della filosofia indù ⇒ l'incapacità di realizzare questi punti ha portato a 2 sviluppi: 1) una politica estera aggressiva; 2) tensioni fra l'ala parlamentare dell'induismo politico e quella extraparlamentare
- Elezioni 2001: sconfitta BJP/alleati a favore del Partito comunista indiano (marxista) e il Congresso/suoi alleati regionali

### ***Ascesa partiti regionali***

- Formazioni politiche eterogenee caratterizzate dal fatto di essere politicamente importanti in solo 1 o 2 stati dell'Unione + forte punto in comune: a favore di un ampio margine di autonomia per i governi centrali nel rapporto con il governo centrale
- Partiti che rappresentano un solo gruppo etnico linguistico presente in un unico stato dell'Unione:
  - *DMK* (49) e *AIADMK* (nato nel '72 dal DMK) – Tamil Nadu ⇒ espressione del gruppo tamil, discendenti dal movimento non-brahmano
  - *National Conference* – Jammu-Kashmir ⇒ partito laico la cui base è di fatto formata dai musulmani della valle del Kashmir
  - *Akali Dal* – partito storico (pre indipendenza) dei sikh del Punjab
  - *Assom Gana Parishad* (85) - assamesi contro immigrati del Bangladesh (radici xenofobe)
  - *Shiv Sena* (66) – Maharashtra; "figli del suolo" contro immigrati del resto dell'India
- Partiti regionali che, pur pretendendo un ruolo pan indiano, hanno rilevanza politica solo in 1 o 2 stati dell'Unione:

- *Communist Party of India* (nato negli anni 20)
- *Communist party of India (Marxist)* (62)
- Entrambi attivi nel Kerala e nel West Bengala
- Partiti nati dalla disgregazione del *Janata Dal*, sorto nel 1989 attraverso fusione delle forze del vecchio partito Janata + forze fuoriuscite dal Congresso
  - *Samajwadi Party* (92) – Utaar Pradesh
  - *Rashtrya Janata Dal* (97) – Bihar
  - Entrambi sono caratterizzati dal fatto che il loro elettorato coincide con caste contadine intermedie considerate arretrate dalla costituzione ma in realtà demograficamente e politicamente dominanti a livello locale + tentativo di confederazione ma fallito
  - *Bhaujan Samaj Party* (84, Kashi Ram) – fuoricasta; forte nell'Uttar Pradesh
- Loro ascesa coincide con la ripresa di una linea di tendenza che ha caratterizzato tutta la storia indiana caratterizzata dalle tensioni fra governo centrale forte (pro imposizione egemonia su tutti gli stati del subcontinente) e formazioni politiche regionali (pro autonomia/indipendenza):
  - spartizione subcontinente fra India/Pakistan = amputazione di quelle regioni contro lo stato centralizzatore forte
  - post indipendenza: tensioni attenuate dall'opera di mediazione del Congresso, forte sia al centro sia nella maggior parte degli stati + democrazia interna
  - in seguito: il basso tasso di crescita economica rese più sfrenata la competizione per le scarse risorse fra centro e stati e fra stati e stati
  - 60s: involuzione autoritaria ⇔ attenuate queste tensioni ma rese più esplosive nel lungo periodo ⇔
  - 80s: riemersione dei partiti regionali grazie alla frammentazione su basi regionali del Janata Party
  - 1996-98: prima svolta dell'ascesa: post dimissioni Vajpayee – United Front ma dissoluzione per mancato appoggio esterno del Congresso (e vittoria del BJP nel 98) ⇔
- **NB:** i partiti non sono in grado di gestire da soli il potere a livello centrale ma è chiaro che i due partiti panindiani (Congresso e BJP) non possono fare a meno dell'alleanza di questi sia per vincere le elezioni, sia per governare ⇔ il loro appoggio è garanzia di democrazia

### ***Trasformazione del sistema economico***

- 1991: ristrutturazione in senso liberista del vecchio sistema basato sul controllo da parte dello stato e sull'isolamento del mercato indiano rispetto a quello mondiale
- Dopo la morte Rajiv, il nuovo governo del CP guidato da Rao si trova in una situazione finanziaria disastrosa perché: 1) crescita economica reale degli anni 80 fu ottenuta ricorrendo in misura crescente, soprattutto durante il governo di Rajiv, a prestiti ottenuti sul mercato

internazionale ⇒ dopo il crollo dell'Urss: concorrenza delle ex nazioni comuniste rese sempre più difficile ottenere i prestiti; 2) crisi petrolifera causata dalla guerra Iran/Iraq del '90 e successivo embargo su petrolio kuwaitiano e iracheno ⇒ aumento del prezzo del petrolio ⇒ aumento del costo delle importazioni indiane

- Crediti FMI in cambio di condizionalità ⇒ "*politica delle riforme*" : elaborata dal ministro delle finanze Manmohan Singh, si articolava in 3 punti: 1) diminuzione del ruolo dello stato in economia attraverso la graduale eliminazione del sistema delle licenze sull'industria privata + promessa di dismissione delle industrie statali non produttive; 2) creazione di un contesto favorevole all'iniziativa privata attraverso la riduzione dell'imposizione fiscale; 3) graduale integrazione del mercato indiano in quello internazionale attraverso la riduzione delle tariffe doganali + promozione joint ventures che comprendessero gruppi capitalistici internazionali
- La nuova politica economica non trovò reale opposizione né all'interno del CP né presso l'opposizione (a differenza di quello che era successo in occasione delle analoghe anche se assai timide aperture liberiste del governo Rajiv) anzi, tutti i governi dopo Rao continuarono a perseguire questa politica
- Successo della politica liberista: crescita economica negli anni 90 ad un ritmo del 6/7% (tasso più rapido che nei periodi precedenti) + enormi progressi di alcuni settori industriali (informatica)
- Problemi aperti:
  - a. Apparato burocratico indiano di controllo dell'economia così esteso e capillare che il suo smantellamento è stato solo parziale
  - b. Problemi della maggioranza che non ha goduto dei benefici

### **Periodo 2004-2006**

- Politica interna all'insegna della continuità frutto di 3 elementi:
  - 1) Il governo uscito dalle elezioni generali del 2004 ha funzionato senza scosse grazie anche all'armoniosa divisione dei poteri fra Sonia Gandhi e il pm Manmohan Singh
  - 2) Perdurante crisi del BJP (al governo 98-99 e 99-04, ora all'opposizione)
  - 3) Politica neoliberista

### ***Continuità politica***

- 2004: elezioni: sconfitta BJP, vittoria coalizione dominata dal Congresso – *United Progressive Alliance* (UPA) con a capo Singh: mai uomo politico con base di potere propria ma sottoposto a Sonia (che aveva rinunciato alla carica di pm) ⇒ sorta di diarchia in cui Sonia si trova in posizione più forte perché ha conservato la carica di presidente del CP, quella di leader dell'UPA, quella di presidente dell'ala parlamentare del CP (di norma al pm) e quella di presidente del National Advisory Council: organismo semi-ufficiale incaricato di vigilare sull'attuazione del Programma minimo comune

- Il potere di Sonia deriva da 1) capo riconosciuto della dinastia politica che ha governato l'India per gran parte della sua storia di nazione indipendente; 2) artefice del clamoroso successo elettorale del 2004; 3) capacità di mantenere una condotta di alto profilo etico (rinuncia alla carica di pm)

### ***Crisi del BJP***

- Sicuro fino alla fase finale della campagna elettorale del marzo-maggio 2004 di una vittoria che, a suo modo di vedere, era resa inevitabile dai brillanti risultati ottenuti in campo economico (alla vigilia delle elezioni il tasso di crescita aveva superato l'8%), il BJP ha vissuto la sconfitta come qualcosa di catastrofico e inspiegabile
- ⇒ lotta interna alla destra fondamentalista indù (di cui il BJP è parte) ⇒ l'RSS, l'organizzazione extraparlamentare che rappresenta il vertice delle forze del fondamentalismo indù, è riuscito a riprendere il controllo sul BJP, suo fronte parlamentare (che aveva preso le distanze grazie al potere che aveva assunto attraverso il controllo della posizione di pm e di una serie di ministeri chiave)
- Ma la reimposizione dell'RSS sul BJP ha portato a contraccolpi negativi: 1) venir meno delle posizioni pragmatiche dei suoi vertici a causa delle costrizioni della politica di coalizione (come il Congresso, non può governare da solo ma deve appoggiarsi a piccoli partiti alleati che non condividono gli aspetti più radicali dell'ideologia del fondamentalismo indù); 2) allontanamento dai vertici di partito di Advani = presidente del BJP fino al 2005 e oppositore di alcune posizioni ideologicamente più radicali dell'RSS; 3) espulsione di Bharti = ex capo ministro del Madhya Pradesh, uno degli elementi di punta del fondamentalismo indù il quale ha fondato un altro partito in concorrenza con il BJP; 4) scomparsa violenta di Mahajan nel 2006 = segretario generale del partito, uno dei più promettenti leader emergenti del BJP

### ***Continuità economica***

- Il fattore economico rappresenta il più decisivo elemento di continuità anche se ciò non appare scontato perché una delle ragioni della sconfitta del governo del National Democratic Alliance (NDA), capeggiato dal BJP, è stata il rifiuto di ampi strati della popolazione (soprattutto rurale) delle politiche neoliberiste da esso eseguite
- 1991: inizio politiche neoliberiste ⇒ processo di crescita straordinario (secondo solo alla Cina) ma anomalie: 1) dominato dallo sviluppo dei servizi; 2) crescita lenta del settore industriale; 3) declino del settore rurale ⇒ risultato: crisi strutturale dell'agricoltura (dovuta alla riduzione degli investimenti statali + smantellamento dei programmi di supporto) = grave problema socio-economico poiché il 70% della forza lavoro indiana continua a dipendere dal settore primario
- ⇒ post 91, per la prima volta dal periodo tardo coloniale, il tasso di crescita popolazione è maggiore del tasso di crescita della produzione di derrate alimentari

- paradosso: l'aumento delle scorte alimentari mantenute dallo stato è il sintomo di una radicale diminuzione della capacità di spesa delle masse povere (soprattutto contadine) legata al virtuale blocco del tasso di crescita dei posti di lavoro nel settore rurale MA gli economisti neoliberalisti hanno interpretato questa abbondanza di scorte come gli indicatori che gli agricoltori indiani producevano in eccesso rispetto alla domanda = risultato, secondo loro, da 1) lo stato manteneva prezzi minimi garantiti per l'acquisto di granaglie; 2) distribuzione agli agricoltori di energia elettrica sottocosto; 3) concessione di sussidi per l'acquisto di fertilizzanti ⇒ scelta di abolire i prezzi minimi + far pagare di più l'energia + ridurre i sussidi per i fertilizzanti = politiche ancor più deflazionistiche del 91 ⇒ peggioramento della crisi
- Altro fattore negativo: contadini incoraggiati negli anni 90 a diversificare la produzione in prodotti non alimentari (cotone, fiori), esportabili sui mercati internazionali e, secondo la teoria neoliberalista, forieri di più alti guadagni ⇒ necessari i finanziamenti per riconvertire ma, come conseguenza della politica neoliberalista, anche le banche hanno riorientato le loro operazioni verso settori più produttivi di quello rurale ⇒ agricoltori indebitati con gli usurai ⇒ suicidi per debiti + vendita organi dal 96 quando inizia la diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli
- **NB:** crisi agraria = una delle ragioni della sconfitta del BJP e suoi alleati alle elezioni del 2004
- Campagna elettorale 2004: Sonia promette supporto a favore degli strati più disagiati del settore rurale, promesse che se recepite nel Programma minimo comune avrebbero rappresentato un potente correttivo alle politiche neoliberaliste. Promesse recepite in 3 punti:
  1. *National Employment Guarantee Act*: "legge dei 100 giorni" = garanzia di 100 giorni di lavoro assicurato all'anno per gli strati più poveri + avvio di un massiccio programma di lavori pubblici finanziato con la distribuzione di cibo (food for work) MA iter lento e difficile della legge culminato in una legge assai meno generosa di quanto promesso (escluse le famiglie urbane + applicata solo in 200 dei 604 distretti indiani, modesti fondi assegnati al progetto)
  2. aumento degli investimenti nella ricerca agricola, promozione agricoltura, infrastrutture rurali, irrigazione MA promessa disattesa
  3. protezione a tutti gli agricoltori contro le importazioni di prodotti agricoli, in concomitanza con una brusca caduta dei prezzi a livello internazionale MA lo stato indiano non è intervenuto: a parte il caso dei fiori (coltivati dall'1% dei produttori indiani) nessuna tariffa è stata imposta sulle importazioni di questi prodotti, neppure sul cotone
- **NB:** le leggi in questione hanno dissimulato una politica neoliberalista caratterizzata da fortissimi elementi di continuità con quelle attuate dai governi precedenti a partire dal 1991 (compresi i due governi BJP del 98-99 e 99-04) ⇒

- Continuità riscontrabile anche nei bilanci 2005 e 2006 il cui obiettivo reale era quello di 1) favorire lo sviluppo economico attraverso provvedimenti a favore del grande capitale nazionale e internazionale e strati agiati della popolazione; 2) maggiore integrazione dell'economia indiana con quella internazionale (al fine di mantenere una tasso di crescita del 7%), seguendo in maniera rigida i dettami dell'ortodossia economica neoliberista (in primis la riduzione del deficit di bilancio) + allocazioni del bilancio volti ad incrementare la potenza militare indiana giustificata parzialmente dalla necessità di tutelare le linee di rifornimento energetiche = obiettivi non criticabili a priori ma criticabili nella misura in cui, per raggiungerli, si trascurino politiche volte a fronteggiare la situazione drammatica della popolazione (come è successo per le 3 promesse volte a fronteggiare la crisi agraria)
- Altri problemi socio-economici:
  1. *distribuzione di cibo a prezzi controllati* attraverso il sistema pubblico, aperto agli strati più poveri MA fondi di bilancio insufficienti e decrescenti
  2. *sanità pubblica*: National Rural Health Mission 2005 MA risorse insufficienti
  3. *assistenza all'infanzia*: Integrated Child Development Services dal 1975 (il più grande programma integrato a livello mondiale rivolto alla prima infanzia) MA risorse insufficienti
  4. *tutela delle piccole industrie*: abolizione dei sussidi statali e agevolazioni creditizie + aumento del numero dei prodotti aperto alla concorrenza della grande industria anche internazionale ⇔ aumento della concorrenzialità del sistema ma anche impatto negativo su creazione posti di lavoro
  5. *universalizzazione dell'istruzione elementare*: trend positivo : crescita dell'allocazione di risorse per alfabetizzazione in linea con il programma di universalizzazione dell'istruzione elementare in 10 anni a partire dal 2005
- **NB**: almeno nelle intenzioni di Sonia e altri si tentò di realizzare uno "sviluppo neoliberista dal volto umano" (sviluppo accelerato dal punto di vista macroeconomico attraverso politiche neoliberiste + attenuazione dei suoi effetti sugli strati sociali più deboli attraverso provvedimenti) MA fino a questo momento difficile dare un giudizio positivo sui risultati
- Incremento del tasso di crescita del PNL: 8.5% 2003-04 (ultimo anno del governo BJP); 7.5% 04-05; 9% 05-06; 9.2% 06-07 MA sviluppo senza lavoro in cui perdura la crisi agricola + ristagno/peggioramento delle condizioni di vita ⇔ continua la pratica dei suicidi per debiti
- **NB**: tipo di sviluppo seguito da UPA (così come BJP prima) basato sulla ricerca maniacale della classe media e dei politici che la rappresentano del benessere economico per se stessa e del ruolo di grande potenza per l'India nel disinteresse per la maggioranza della popolazione ⇔ sviluppo destinato a portare tensioni sociali sempre più gravi — vedi risorgere dei naxaliti = movimento rivoluzionario



d'ispirazione maoista apparentemente sradicato dal governo agli inizi degli anni 70 esteso a 160 dei 604 distretti indiani

### Conclusioni

1. E' chiaro che la democrazia indiana è entrata nella nuova fase dei governi di coalizione incentrati intorno ai 2 partiti nazionali; meno chiaro se questa fase sia destinata a durare
2. La democrazia indiana è particolare: caratterizzata per 40 anni dalla presenza di un partito dominante e da un' opposizione frammentata
3. La democrazia indiana sta diventando sempre più una democrazia autentica perché 1) il sistema partitico si è evoluto in modo da rappresentare in maniera sempre più precisa la realtà sociale indiana; 2) capacità del sistema di garantire il ricambio dei governi sia a livello di stati dell'Unione sia a livello di potere centrale; 3) la democrazia si sta irrobustendo nonostante il declino del laicismo e l'ascesa del fondamentalismo ⇒ speranze che il sistema contenga in sé gli anticorpi contro ideologie fondamentaliste e autoritarie
4. La democrazia indiana è plasmata dalle circostanze politiche e socio-economiche nonché dalle caratteristiche geopolitiche del subcontinente
5. **NB:** il sistema castale ha avuto un ruolo nel funzionamento del sistema democratico LIMITATO: è solo negli anni 90, e solo in un numero limitato di stati con particolari caratteristiche di arretratezza economica (Uttar Pradesh, Bihar), che alcune grandi caste sono emerse come elemento politico cruciale